



**AVOLA**

# «Democrazia partecipata siamo molto insoddisfatti sulla gestione del Comune»

## Rete delle associazioni. «Poco si sa del progetto vincitore, dai documenti si evince solo il nome»

**AVOLA.** «Abbiamo riscontrato molte criticità per l'applicazione della legge regionale siciliana sulla Democrazia partecipata». Lo sostiene la Rete delle Associazioni di Avola e "Spendiamoli Insieme", partner nel progetto finanziato da **Fondazione con il Sud**, per la promozione di un buon processo di Democrazia partecipata sul territorio. Con 433 voti totali per le 12 proposte ammesse al voto, (di cui 121 per "Hub di Coworking, al centro per l'impiego di Avola, progetto vincitore), si è concluso, lo scorso a dicembre 2023 il processo di Democrazia partecipata. «Siamo rimasti molto insoddisfatti dalle modalità di gestione del Comune della fase di votazione, che rimane un momento fondamentale di coinvolgimento della cittadinanza - sostengono i due sodalizi - Un solo giorno per votare, il 28 dicembre, annunciato soltanto il 23 dicembre, e l'obbligo di utilizzo dello Spid per poter votare, sono solo alcune tra le tante criticità evidenziate» afferma la Rete delle Associazioni che aggiunge: «E altrettanto poco si sa del progetto vincitore; dai documenti pubblicati dal Comune si evince il nome del soggetto proponente, Paolo Florio, e poco altro. Inoltre, uno spazio di Coworking era già

presente nel programma elettorale dell'amministrazione Cannata, che dunque avrebbe potuto realizzarlo con fondi propri».

I due sodalizi rilanciano e propongono per il 2024 un percorso di buona applicazione della legge regionale siciliana. «Alla data di apertura del processo, con la pubblicazione dell'avviso

che invita la cittadinanza a presentare proposte, organizzeremo una assemblea pubblica di presentazione, seguita da un secondo incontro pubblico, dedicato alla co-progettazione, dove saranno invitati i funzionari comunali». Chiusa la fase di presentazione delle proposte, secondo la Rete, il Comune avrà tempo fino al 15 ottobre 2024 per comunicare le proposte ammesse al voto, insieme alle motivazioni per cui sono state eventualmente escluse delle altre. «In corrispondenza dell'apertura della fase di votazione, che potrebbe partire dall'inizio di novembre e durare un minimo di 15 giorni, sarà organizzato il terzo incontro pubblico, per permettere ai proponenti di presentare ufficialmente la propria idea alla cittadinanza».

**CARMEN ORVIETO**



L'assemblea sui progetti di Democrazia partecipata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688